



The role of industrial relations systems
in creating new forms of job and
enterprise to protect the local economy



**The role of industrial relations systems in creating
new forms of job and enterprise to protect the local economy**

***Il ruolo dei sistemi di relazioni industriali nella creazione di nuove forme
di lavoro e di impresa per proteggere l'economia locale***

VS/2016/0332



Fondazione Ezio Tarantelli
Centro Studi
Ricerca e Formazione

SEMINARIO NAZIONALE

**Le relazioni industriali per creare lavoro,
innovare l'impresa e rafforzare il territorio**

(evento realizzato in collaborazione con Usr Cisl Lombardia)

Milano, martedì 6 novembre 2018

Presso USR Cisl Lombardia - Via G.Vida 10 - Milano



con il supporto finanziario dell'Unione Europea

PROGRAMMA DEI LAVORI

- 9,00 Registrazione dei partecipanti
Coordina i lavori: **Miriam Ferrari**, responsabile Dip Internazionale Cisl Lombardia
- 9,15 *Saluto ai partecipanti e introduzione ai lavori*
Ugo Duci Segretario Generale Usr Cisl Lombardia
Giuseppe Gallo Presidente Fond. Tarantelli Centro Studi Ricerca e Formazione
- 9,45 *Le ragioni e gli obiettivi del progetto Ristart nella progettazione europea Cisl*
Francesco Lauria, coordinatore progettazione europea Cisl e progetto Ristart
- 10,15 *L'impostazione della ricerca e le attività progettuali*
Vilma Rinolfi Fondazione Ezio Tarantelli, coordinatrice delle attività di ricerca
- 10.45 *I casi di studio: lezioni apprese e sfide aperte*
Team di ricerca Ristart presso l'Università Cattolica di Milano: **Egidio Riva**,
Rosangela Lodigiani, **Elena Scippa** e testimonianze dei sindacalisti coinvolti
- 11,45 Pausa caffè
- 12,00 *Ulteriori testimonianze ed interventi programmati*
- 12,30 *Commento ai casi di studio e alle attività di ricerca*
Roberto Benaglia, Dip. Contrattazione e Lavoro Cisl Nazionale
- 13,00 *Conclusioni: territorio e sindacato un'alleanza per rigenerare imprese e sviluppo*
Mirko Dolzadelli, Segretario confederale Usr Cisl Lombardia
- 13,30 Pranzo a buffet



Il progetto **RISTART** è nato con l'obiettivo di analizzare diversi modi di affrontare gravi crisi aziendali con il coinvolgimento diretto di lavoratori, attori sociali, stakeholder e istituzioni territoriali. Il progetto si è basato sull'individuazione e l'analisi di esperienze significative di relazioni industriali e di dialogo sociale nel rinnovare, trasformare e rafforzare i contesti produttivi.

Considerando, infatti, che, nonostante la ripresa, ristrutturazioni e chiusure degli stabilimenti produttivi europei rimangono su livelli elevati, è necessario trovare soluzioni diverse e innovative nella gestione delle ricadute occupazionali dovute a questi fenomeni.

Queste soluzioni di successo dipendono da una serie di fattori: grado di conoscenza e strumenti sui quali possono contare gli attori sociali, opportunità offerte dalle politiche europee, nazionali e locali, dialogo sociale forte e consolidato.

Il progetto è stato finanziato dall'Unione Europea e ha coinvolto quattro Stati Membri dell'UE (Francia, Italia, Polonia e Spagna) e la seguente partnership:

- Coordinatore: Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori - CISL (Italia)
- Partner (co-applicant):
 - UCSC, Università Cattolica del Sacro Cuore (Italia)
 - CFTD, Confédération Française Démocratique du Travail (Francia), con il supporto scientifico dell'UCSC
 - QUIT, (Centro di ricerca sociologica sulla vita quotidiana e il lavoro) - Universitat Autònoma de Barcelona (Spagna)
 - SGH, Warsaw School of Economics (Polonia)
- Affiliato: IAL Nazionale (Innovazione Apprendimento e Lavoro)
- Associato: CES Confederazione europea dei sindacati

Le attività progettuali si sono svolte in 24 mesi e si sono articolate in 7 pacchetti di lavoro con due fasi di ricerca: desk e sul campo. Una considerevole attenzione è stata dedicata proprio alla ricerca sul campo, che, attraverso studi di caso, ha esplorato il ruolo dei sistemi di relazioni industriali nazionali e locali nella gestione dei licenziamenti collettivi e delle trasformazioni produttive, evidenziando l'originalità dei sistemi adottati per preservare i posti di lavoro, l'economia locale e, eventualmente, per evitare la chiusura dell'impianto in fase di ristrutturazione.

Il progetto ha coinvolto alcuni attori europei ai quali è stato chiesto di commentare i risultati della ricerca e di dare suggerimenti sulla possibile trasferibilità delle buone pratiche identificate.

La chiusura delle attività del progetto è prevista per l'11 dicembre 2018, giorno della conferenza finale a Roma. In quella occasione, oltre al report conclusivo, sarà diffusa una guida multilingue. Il fine è quello di suggerire alle parti sociali, al mondo accademico, agli esperti coinvolti nello sviluppo e nel rafforzamento dei sistemi di relazioni industriali in Europa un approccio nuovo nella gestione delle trasformazioni produttive, del rafforzamento delle competenze dei lavoratori e degli esuberanti di personale licenziamenti collettivi, adeguando i sistemi di relazioni industriali ai cambiamenti e alle esigenze emergenti dell'economia europea.

